

Una luce differente: giovani viaggiatori nell'America contemporanea



Monaca Nectaria (McLees)

Pravoslavie.ru

28 aprile 2014

Dalla rivista *Road to Emmaus* Vol. XII, No. 4 (#47).

I lettori del XX secolo hanno conosciuto il libro di Kerouac *On the Road*, e il suo precedente classico del vagabondaggio, *The Road* di Jack London, ma quanti di noi sanno cosa sta facendo la contro-cultura del XXI, i loro stili di vita e le loro aspirazioni? Vediamo i tatuaggi, anelli al naso, atteggiamenti, ma sentiamo le grida del cuore da parte dei giovani in cerca di verità? Nella seguente intervista Rainbow (Xenia) Lundeen e Seth (John) Haskins, entrambi battezzati ortodossi dopo questa conversazione, condividono le conseguenze del tentativo di vivere il Vangelo nella loro vita.



Battesimo di Rainbow (Xenia) Lundeen da parte di padre Paisius Altschul alla chiesa ortodossa serba di Santa Maria Egiziaca, Kansas City, Missouri

RTE: Rainbow e Seth, da dove provenite e come avete fatto a diventare viaggiatori?

RAINBOW: Quando ero molto giovane, i miei genitori erano dediti membri della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, ma dopo esperienze negative con la chiesa hanno lasciato il cristianesimo, e io e mio fratello siamo stati allevati più o meno come agnostici. Quando avevo dodici anni, ho avuto alcuni compagni cristiani che cercavano di convincermi che Cristo era Dio, ma mi sembravano così superficiali che quando dicevano cose come, "Gesù ti ama", mi mettevo le dita nelle orecchie. Non molto tempo dopo, però, ascoltando musica di Natale da sola nella mia stanza, ho improvvisamente sperimentato non solo una sensazione celeste, ma la presenza di qualcuno, che sapevo essere Gesù Cristo stesso. Ho accettato il cristianesimo, allora, ma non è stato fino a dopo le medie che ho cominciato a uscire con gli amici cristiani che sono diventati parte della mia vita. Galati dice: "Se viviamo nello Spirito allora dovremmo camminare nello Spirito", e mi ha colpito il fatto che il cristianesimo non era solo un elenco di regole di cose che non dovrei fare. Se credevo in Dio, dovevo seguirlo. Al liceo mi sono interessata alla cultura punk rock, e a diciassette anni mi sono trasferita a

Washington per studiare fotografia commerciale presso l'Art Institute di Seattle. Dopo un paio di semestri ero stanca di sentire come fare soldi con la mia arte. Non volevo vendere me stessa o le mie fotografie. Ero stanca della società, della ricerca di soldi, di affitti, di posti di lavoro senza senso, e della mia stessa vanità, ma non sapevo quello che stavo cercando.

Poi ho trovato un nuovo amico, di nome Learning, che era appena tornato dal suo primo viaggio su un treno merci. È stato un tempismo perfetto. Learning cominciò a raccontarmi del non possedere nulla, del viaggiare sui treni merci e dormire nelle foreste, tra i cespugli, e nei vicoli, e tutto ad un tratto ho pensato: "Sono pronta per questo". Ero pronta a partire con una Bibbia e uno zaino, ma era già tardo autunno, un brutto momento per iniziare a viaggiare. Così sono rimasta a scuola, ma ora avevo amici che la pensavano come me e abbiamo cominciato a vivere insieme e fare musica.

RTE: Che tipo di musica suonavate?

RAINBOW: La chiamavamo anarco-folk. Non ero una gran musicista, ho suonato un po' di autoharp, chitarra, tamburello, armonica... tutto quel che potevo trovare. Non sono molto brava con qualsiasi strumento.

SETH: Suona bene la tromba.

RAINBOW: Non tanto bene per le orecchie. La musica era un modo di sentirsi liberi. Ho anche iniziato a cucire, e anche la mia fotografia ha cominciato a prendere una piega più creativa. Stavo cercando di vivere queste cose, non solo di usarle, e la vita ha preso una luce diversa. La nostra band si chiamava Compost, e l'estate successiva siamo andati in un tour di due mesi in giro per gli Stati Uniti, quattordici di noi in due furgoni, campeggiando per quanto abbiamo potuto. Abbiamo anche suonato a Cornerstone, un festival di musica protestante messo su da Jesus People, USA, per quasi 30 anni. Cornerstone è uno dei principali raduni per i viaggiatori cristiani, specialmente a "Hobo Jungle" dove la gente campeggia. Ci sono molti giovani viaggiatori nel paese, dai 18 ai 25 anni di età, ma solo un piccolo numero sono cristiani, quindi la maggior parte di noi si conosce a vicenda e cerchiamo di rimanere in contatto.

Quell'anno abbiamo anche iniziato qualcosa che abbiamo scherzosamente chiamato "Christian Summer Camp". Era un gruppo di punk cristiani che hanno deciso di andare in campeggio, ma è finito per diventare un raduno a livello nazionale a cui la gente portava i loro amici viaggiatori.

Dopo il tour ho iniziato a fare autostop con un'amica e abbiamo percorso tutto il paese: Chicago, Michigan, New York, Philadelphia, Kansas City. La nostra destinazione finale era l'Oklahoma, ma più a sud si va, meno probabilità c'è che la gente dia un passaggio, anche a un paio di ragazze dall'aspetto innocuo. Infine, un camionista ha detto, "vi prenderei, ma sto andando in California". Abbiamo detto, "andiamo", e così ci siamo ritrovate nel sud della California, e siamo arrivate lungo la costa.

Presto ho incontrato di nuovo i miei amici Learning e Jacob e abbiamo iniziato a usare i treni merci come nostro principale mezzo di trasporto.

RTE: Come siete riusciti? Non ci sono ancora guardie ferroviarie, come nei vecchi film, che vigilano sulla presenza di vagabondi?

RAINBOW: Ci sono ancora poliziotti ferroviari, e sono ancora chiamati tori, come ai vecchi tempi. Praticamente tutti i depositi hanno i loro tori, ma si può riconoscere quali auto guidano ed evitare le tori di guardia. Stai al buio o tra gli alberi e una volta individuato il tuo treno, vi sali sopra. Noi salivamo quasi sempre sui treni mentre erano fermi in deposito, o durante un cambio di equipaggio. Altri saltavano su alla partenza.

RTE: Portavate con voi del cibo?

RAINBOW: Sì... una scatola di fagioli o una scatoletta di tonno, una mela. La maggior parte del tempo non stavi su un treno per più di dodici ore. Il mio tragitto più lungo è stato di 24 ore, ed era più di quanto ci aspettavamo, quindi non avevamo cibo con noi. Ma realisticamente, un giorno senza cibo non è un grosso problema.

RTE: Soprattutto una volta che sei ortodossa. Seth, che dici di te, qual è la tua storia?

SETH: Sono nato e cresciuto a Mustang, in Oklahoma. La mia famiglia è originaria del sud-est dell'Oklahoma; mio nonno era il vice-presidente della Convenzione Battista dell'Oklahoma, così sono cresciuto nella chiesa. Mio padre è un poliziotto e quando avevo circa nove anni, i miei genitori si sono lasciati. Mia madre, mio fratello maggiore, mia sorella e io abbiamo vissuto piuttosto in povertà su una strada sterrata fuori città nel bel mezzo del nulla. Alcuni dei nostri vicini vivevano in roulotte, altri avevano case; una famiglia aveva una mandria di bufali, cavalli e bovini. Abbiamo avuto un sacco di spazio per muoverci e sono cresciuto amando la natura e gli animali. Da adolescente ho iniziato a uscire con gli appassionati di skateboard, bambini dei quali tutti dicevano: "Saranno tutti in carcere da qui a quindici anni". (Nessuno di loro c'è ancora finito).



Ricerca di vita

Eppure, ero un credente e ho continuato a suonare nella band musicale della chiesa perché il lato spirituale delle cose è sempre stato nella mia mente. Avevo iniziato a prendere alcune decisioni sbagliate finché un giorno ho sentito parlare del digiuno e ho deciso di provarlo. Ho cominciato a digiunare, pregare e leggere la Bibbia, e qualcosa è scattato, le cose hanno iniziato a dare un senso. Da quel momento in poi, ho cercato di vivere quello che sapevo sul cristianesimo in modo reale. I battisti con i quali sono cresciuto sono persone morali, ma spesso piuttosto razionaliste. La Chiesa è centrata su discussioni e dibattiti sulla fede, mentre io cercavo qualcosa che potevo usare nella vita.

Ero ancora attivo in chiesa, ma potevo sentirmi allontanare e la gente pensava che io mi stessi perdendo. I battisti hanno un'idea molto chiara di come si dovrebbe vivere, era sottolineata la necessità di fare soldi così come comportarsi "come fa chiunque". Essere senza tetto e la mancanza di soldi erano male. Potevi aiutare le persone in difficoltà, ma l'atteggiamento verso di loro era, " Povero te..." - la mentalità del gatto randagio del " Non fare contatto visivo o vorranno che li porti con te a casa".



A un certo punto al liceo ho cominciato a guardare la povertà con affetto romantici. Indossavo camicie di flanella strappate, jeans e un vecchio cappello da camionista che era appartenuto a mio nonno. Ero felice di essere al fondo del barile e di sentirmi bene. Nonostante questo tutti a scuola mi volevano ancora bene, anche se facevano un percorso diverso.

In quel periodo ho anche riscoperto gli aspetti spirituali dei miei antenati nativi americani e ho incontrato un uomo di medicina che mi ha insegnato alcuni principi spirituali che ho provato per conto mio. Sembrava molto lontano dal mio background protestante, ma più tardi, quando ho scoperto che l'Ortodossia ha avuto anche una tradizione di guarigione

dell'anima, tutto si è sincronizzato. L'Ortodossia è stata il compimento.

Dopo il liceo, ho suonato musica western all'italiana in una band a Oklahoma City e lavoravo presso l'UPS. La mia prima vera crisi è stata quando ho conosciuto un vecchio messicano-americano di nome Danny che aveva fatto l'autostop dal sud del Texas verso un lavoro nel nord. Sulla sua strada attraverso l'Oklahoma, era stato aggredito e aveva un enorme squarcio ascia in gamba. È stato scoperto da una guardia autostradale, che gli ha dato 10 dollari e ha trovato un camionista che gli ha dato un passaggio fino a Oklahoma City. Il camionista lo ha portato al pronto soccorso del Mercy Hospital, dove gli hanno dato degli antidolorifici, lo hanno portato in ambulanza al centro di Oklahoma City, lo hanno messo fuori e gli hanno detto di non tornare. Quando lo abbiamo trovato, la sua gamba stava già diventando nera. Aveva dolori terribili e lo abbiamo portato all'ospedale di stato, dove ci hanno detto che non potevamo stare con lui. L'ospedale non ci ha mai detto cosa gli era successo, e non so se sia sopravvissuto o se sia morto. È stato allora che ho davvero cominciato a pensare a come avrei voluto vivere, e subito dopo, il mio amico Darren e io ci siamo trasferiti al Commonwealth a Bartlesville, Oklahoma, una comunità non ufficiale di ragazzi che la pensavano più o meno come noi. A Commonwealth ho incontrato Rainbow, e ho incontrato per la prima volta i ragazzi viaggiatori.

La maggior parte dei viaggiatori che conosco viene dal mondo punk. Io non mi sento per niente punk. A ciascuno il suo, ma non è il mio mondo, e non mi interessa impressionare una folla competitiva. Ero solo un provinciale, ma ero interessato. Dopo la mia esperienza con Danny, ho capito che dovevo fare una scelta: ignorare ciò che avevo visto e andare avanti con una vita comoda, o aderire consapevolmente all'altro lato e continuare con tutti gli altri poveri. Ho pensato che avrei preferito ricevere gli insulti e tutto il resto di ciò che danno ai senzatetto, piuttosto che girare la schiena.

Alla fine, non ho imparato molto dalla comunità Commonwealth, ma lì è accaduta una cosa importante: la nostra amica Rachel ci ha portato alla chiesa dei santi Apostoli a Tulsa, la mia prima esperienza di una chiesa ortodossa. I parrocchiani erano simpatici e a loro non importava che non fossimo ben vestiti. Si poteva sentire, anche, che erano una famiglia. In seguito a un festival greco ho incontrato un monaco istruito da Costantinopoli, chiamato padre Victor. Mi ha parlato a lungo della storia della Chiesa, delle lingue, tutto. Per me era tutto nuovo ed è stata una rivelazione. Ho pensato: "Questo tizio ne sa di più di me su quello che penso e sulla chiesa protestante". Quando gli ho detto, "Io non ho una denominazione, sono solo un cristiano", mi ha chiesto: "Allora, cosa ne pensi?" Mi ha chiarito che anche le nostre idee su ciò che dice la Bibbia devono venire da qualche parte, e vorresti che quello sia il posto giusto.

La cosa più sorprendente dell'incontro con padre Victor è stata che quando ha iniziato a parlare del lignaggio apostolico, ho capito qui che non c'era solo saggezza, ma autorità reale e non inventata sul momento. Questo era qualcosa che non avevo mai visto prima, e poi l'ho visto in altre persone ortodosse. Non stanno cercando di convincere se stessi con le Scritture mentre convincono te. Vi sono presenti, e basta. Da quel momento, ho voluto saperne di più sull'Ortodossia.

Un altro con cui avevo fatto amicizia a Commonwealth, Michael Perkins, era già ortodosso da alcuni anni. Aveva letto un bel po' e diceva: "Cercherò di rispondere alle vostre domande,

ma ci sono molte cose che non so. Quello che so, ve lo dirò". Sono rimasto sorpreso perché non stava usando il tono pio a cui ero abituato, che io stesso avevo acquistato perché sembrava essere il modo giusto per parlare di Dio. Michael, semplicemente, era aperto. Sono stato anche colpito perché né lui né Rachel abbellivano le cose ortodosse per farle sembrare meglio di quanto non fossero. Erano persone reali e con i piedi per terra.

Alla fine del 2007, il mio amico Christian e io abbiamo lasciato l'Oklahoma per viaggiare: Chicago, Milwaukee, Kansas City, Charlotte, Nashville.... Il nostro primo viaggio sul treno è stato nel bel mezzo del mese di gennaio in un temporale che ci ha seguito per sedici ore. Stavamo in un container vuoti per auto, che non ha un pavimento o un tetto, ma solo un telaio aperto con uno spazio lungo il bordo su cui ci si può sedere. Ti siedi trattenendoti ai tubi dell'aria nella parete, ma non è possibile addormentarti, altrimenti cadi. La maggior parte di quello che dovrebbe essere il pavimento è completamente aperta sui binari.

RAINBOW: (*sorride*) La maggior parte delle persone di fatto non usa quei vagoni.

SETH: Eravamo di fretta; più tardi abbiamo imparato a fare scelte migliori. Così, eravamo seduti sul treno su una sporgenza metallica fredda in un temporale con vento e fulmini tutto intorno a noi. Il mio poncho era stato risucchiato sotto il treno quando avevo provato a indossarlo, così ero bagnato fino alle ossa. Nel mezzo della notte, quando il treno si è fermato, siamo scesi a cercare un vagone con un pavimento, ma non abbiamo potuto trovarne uno e siamo finiti sullo stesso vagone, accovacciati in modo da non essere visti per le ultime due o tre ore dopo l'alba. Questo è stato il mio primo viaggio in treno e anche se è stato così difficile, l'idea di essere liberi era fantastica. Niente altro sembrava avere importanza. Sulla strada, sei libero di pensarla come vuoi. Essendo povero e ortodosso, non sei legato al denaro o a beni, o addirittura a false idee su te stesso che devi preservare. Avevo cominciato ad ammettere che non ero la persona migliore, perché con l'Ortodossia ero libero di fare qualcosa riguardo a me stesso. Vuoi veramente essere santo, vuoi essere giusto, vicino a Dio, ed è un sollievo renderti conto che stai solo mentendo a te stesso e ad altri se fai finta di essere già arrivato a quel punto.

RTE: Quanti giovani viaggiatori cristiani ci sono e come rimanete in contatto?

RAINBOW: Da cinquanta a cento sono ben collegati alla nostra comunità. Molte persone rimangono in contatto attraverso il computer, anche se io non uso i computer. Siamo tutti abbastanza vicini, quindi se parli a uno o due dei tuoi amici, scopri quello che stanno facendo tutti.



Giovani viaggiatori in direzione nord

SETH: C'è una comunità ancora più grande di cristiani che erano soliti viaggiare, o che vogliono viaggiare e non sono ancora stati in grado di farlo, o persone che sono semplicemente amici dei viaggiatori. Quando vai alla loro città, sai che puoi stare con loro. Una volta che inizi a viaggiare, impari a riconoscere subito gli altri viaggiatori, anche in una grande città. Avranno tute o abiti rattoppati con colori neutri verde e marrone. Si è già amici al primo incontro; condividi il tuo rifugio, il tuo cibo, e vi aiutate a vicenda ogni modo possibile. C'è un cameratismo qui che non avete con la maggior parte della gente, che era qualcosa che ho cominciato a trovare anche con alcune persone ortodosse. Non lo puoi fingere e non lo puoi acquistare. Devo dire però, che ho praticamente smesso di viaggiare con i viaggiatori cristiani protestanti, perché tendono ad avere una visione sbagliata, negativa dell'Ortodossia.

RTE: Quando parlate di viaggiatori parlate di persone che non si sentono a loro agio nella società, e quindi viaggiano come i vagabondi dell'era della depressione, o questi sono per lo più giovani che hanno adottato valori simili a vostri?

RAINBOW: Per lo più sono viaggiatori intenzionali, giovani che scelgono di essere senza casa e di viaggiare, di solito sui treni merci e in autostop, trovando rifugi nelle città, campeggiando nelle foreste. Naturalmente, ci sono anche altri tipi di viaggiatori, e a volte i percorsi si incrociano.



Seth Haskins cavalca le rotaie

RTE: Sentite un'affinità con i viaggiatori dell'era della depressione come Woody Guthrie?

SETH: Sì. Questo non vuol dire che Woody Guthrie e altri come lui fossero ortodossi, ma ci sono molte cose che ha scritto e cantato con cui gli ortodossi sarebbero d'accordo. Una volta ha scritto in una canzone che se Cristo dovesse tornare, probabilmente lo tratteremmo come fecero gli ebrei. Il mondo non è cambiato molto, e sono d'accordo con questo.

RTE: Siete entrambi musicisti. Quali canzoni vi hanno ispirato lungo la strada?

SETH: Per me, "Jesus Christ" e "Hard Traveling" di Woody Guthrie E un'altra, chiamata "Waiting for a Train" di Jimmie Rodgers.

RAINBOW: "Little Boxes" di Malvina Reynolds. Era un buon promemoria di quello che stavamo lasciando alle spalle. E "Blackbird" dei Beatles... "Prendete le vostre ali spezzate e imparate a volare..."

La maggior parte di noi sentono che viaggiare è uno dei pochi patrimoni veramente americani. Ci sono analogie con gli zingari, i pellegrini e così via, ma la cultura del vagabondaggio con i treni e l'autostop è unicamente nostra. La maggior parte dei viaggiatori odia il capitalismo tradizionale, l'avidità, le guerre ingiuste, la vita suburbana - le piccole scatole lungo le colline - ma il viaggio è un'esperienza che ci motiva e siamo felici che ci siano cose americane che ci motivano.

RTE: L'America è uno dei pochi paesi grandi abbastanza per avere treni a lunga percorrenza e spazio sufficiente per essere in grado di viaggiare molto. Il clima di solito non è troppo estremo, e la cultura di oggi è abbastanza accogliente da non farvi morire di fame. È anche un periodo più libero per le donne. Sarebbe stato molto più difficile un secolo fa.

RAINBOW: Questo è vero, anche se verso la fine del secolo, la seconda moglie di mio bisnonno aveva viaggiato con i vagabondi prima di sposarsi. Per me, molto del fascino del viaggio è la storia. Ho sempre sentito di essere nata troppo tardi e le epoche in cui mi sento più a mio agio sono sempre più distanti. Al liceo ho pensato che avrei dovuto essere nata negli anni '60; dopo ho iniziato ad indossare vestiti degli anni '40 e '50, e quando ho iniziato a leggere la letteratura classica, ero sicura di appartenere al XIX secolo. Andare avanti non sembrava farci arrivare da nessuna parte. Naturalmente, i miei sogni erano romantici, ma la spinta mi faceva andare indietro, stavo andando fuori moda.

RTE: I tuoi viaggi sui treni merci sono stati scomodi come quelli di Seth?

SETH: La sua esperienza non è stata scomoda, è stata tragica.

RTE: Vuoi parlarcene?

RAINBOW: Nell'inverno del 2007 ho trascorso un mese a Tucson, lavorando alla grande fiera internazionale di gemme e minerali. Molti viaggiatori rimangono lì per l'inverno, perché il clima è buono e la fiera assume manodopera temporanea. Avevo bisogno di lavorare perché avevo alcuni prestiti scolastici da ripagare.

RTE: Stavi lavorando per pagare i tuoi debiti?

RAINBOW: Sì, sapevo che i prestiti erano una mia responsabilità. Avevo lavorato alla fiera vendendo fossili, e avevo trovato un rifugio con altri viaggiatori. Anche Learning era lì, e dopo la fiera abbiamo deciso di andare a Los Angeles su un "pezzo grosso", un treno veloce ad alta priorità che fa meno fermate. Sulla strada volevamo scendere in anticipo per incontrare alcuni amici vicino a Niland, in California. Stavamo guardando il traffico sulla strada per vedere se potevamo fare l'autostop all'indietro partendo dalla prossima fermata, ma non c'erano affatto auto. Stavamo pensando: "Oh, fare l'autostop sarà così difficile. Finiremo per camminare 30 miglia". Ma quando abbiamo visto il cartello che diceva Niland, il treno iniziò a rallentare. Eravamo contenti al pensiero che poteva fermarsi, ma quando è arrivato a passo d'uomo, ha iniziato ad accelerare. Abbiamo pensato, "Oh no, faremmo meglio a scendere ora, mentre possiamo", ma abbiamo preso troppo tempo per prepararci. Avendo un mandolino e un cane, non potevo saltare e rotolare. Dovevo scendere la scala, saltare correndo e afferrare il cane dalla porta. Sapevo che il treno stava andando troppo veloce, ma avevo fatto solo una dozzina di viaggi, e non sapevo ancora che se scende con il piede che tieni dietro, ti giri lontano dal treno. Se metti giù il piede che tieni avanti, ti giri verso il treno. È un movimento di inerzia naturale.

Così, il treno andava troppo veloce e sono scesa col piede in avanti e sono immediatamente caduta. Mentre stavo andando giù, pensavo: "Questo è il modo in cui la gente muore sui treni, è così che accade". È successo tutto troppo velocemente per spaventarmi, ma sapevo anche che era troppo tardi. Non sono morta, naturalmente, ma ho avuto fratture alla schiena e al bacino. Learning mi ha visto cadere ed è saltato giù dietro di me con il cane e il mandolino. Mi ha aiutato a prendere il mio zaino, poi mi sollevata e ha cercato di portarmi alla strada. Non sono riuscita a camminare per tutto il tragitto, così è corso in città e ha trovato un'ambulanza. Ho avuto un intervento chirurgico, naturalmente, e mi sono ritrovata un enorme conto da pagare all'ospedale.

Così viaggiare sui treni merci è visto in gran parte in modo troppo romanzato, e voglio assicurarmi che il nostro stile di vita non sia descritto così in questo articolo. È un modo meravigliosamente liberatorio di vivere, ma è un modo di vivere pericoloso. Non è per tutti e non è solo una cosa interessante da fare. Saltare sui treni può essere una specie di status symbol per alcune persone. Pensano: "Io sono più di te perché salto sui treni, mentre tu fai solo l'autostop. Tu non sei un vero viaggiatore". Una volta ho incontrato un ragazzo che si vantava di avere viaggiato su una cinquantina di treni nel mese passato. È più o meno come non avere fatto altro che saltare sui treni due volte al giorno per nessun altro scopo che saltare sui treni. Per noi questo era un modo per arrivare da qualche parte.

SETH: Se qualcuno che ci legge vuole provare un'esperienza di libertà, stiamo dicendo loro proprio ora che non c'è bisogno di saltare sui treni. Infatti, se si sentono attratti da queste cose, io direi "non fatelo". Non è così che funziona. È troppo pericoloso.

RAINBOW: La comunità dei viaggiatori è incredibile, però. Sono stata in ospedale per nove giorni (i primi quattro in attesa di un intervento chirurgico) e tredici viaggiatori sono venuti da cinque stati diversi quando hanno sentito del mio incidente, per vedere cosa potevano fare. Mi hanno tenuto compagnia leggendo a me e mi hanno portato fuori, non appena sono stata dimessa.

RTE: Quanto tempo ci hai messo prima di poter camminare?



RAINBOW: Ho camminato per soli tre metri il giorno dopo l'intervento chirurgico, e sono uscita dall'ospedale tre giorni dopo.

RTE: Sei mai più saltata su un treno da allora?

RAINBOW: Non l'ho fatto per quasi tre anni. Soprattutto perché la mia attenzione si era

spostata a conoscere l'Ortodossia e ripagare il mio debito. In un primo momento il mio orgoglio mi ha detto che dovevo di nuovo saltare su un treno per dimostrare che non ero stata vinta dalla paura, ma ho dovuto accettare che andava tutto bene, se non saltavo più sui treni; ho dovuto lasciare che il mio cuore e le mie motivazioni cambiassero. Quando poi ho iniziato di nuovo a saltare sui treni non avevo paura, non stavo cercando di dimostrare niente. Stavo cavalcando le rotaie con buoni amici, cercando di andare in giro.

RTE: Rainbow, quando hai cominciato a sentire un legame tra l'Ortodossia e i vostri valori personali di povertà volontaria, di aiutare gli altri?

RAINBOW: Il mio è stato sicuramente un processo. Dopo la frattura alla schiena e quando ho cominciato a viaggiare di nuovo, è stato un periodo spiritualmente davvero scomodo per me. Mi sentivo come se stessi perdendo la mia padronanza di tutto quello in cui avevo creduto. Ero stata in così tante chiese e avevo visto così tanti cristiani, che credevano tutti in qualcosa di diverso. Ho pensato, "Se ognuno sta inventando questo solo per se stessi, allora non mi interessa davvero seguirlo. Non voglio qualcosa che posso inventarmi da sola".



Così, non sapevo cosa fare, o anche se potevo definirmi cristiana. Tutto quello che avevo era quel profondo desiderio di cercare Dio. Ero abbastanza sicura di credere ancora in Gesù Cristo, ma non sapevo cosa farne, ed è stato allora che sono andata alla chiesa dei santi Apostoli a Tulsa. Ero sicuro che l'avrei odiata perché ero anarchica, e qui c'erano gerarchia, struttura, tradizione, dogma... tutto quello che disprezzavo. Più tardi, ho capito che quando queste cose vengono proposte in forme mondane di solito falliscono, ma quando è la gerarchia di Dio, è diverso. Questo era esattamente il fondamento di fede che mi mancava.

La prima cosa che mi ha colpito era la bellezza e la riverenza: "Certo dobbiamo onorare Dio e non trattarlo come il nostro 'fratello di viaggi'". "Alcune cose all'inizio sembravano strane. Mi ricordo di aver notato che nella liturgia continuavamo a dire: "Signore, abbi misericordia"

e mi chiedevo: "Quante volte lo abbiamo detto?", Ma allo stesso tempo ho pensato, "Che cosa altro dobbiamo dire a Dio?" Poi, quando ho iniziato a leggere le vite dei santi, e che queste persone erano elogiate per la loro umiltà, mansuetudine, per aver dato via le loro ricchezze, e ho letto dei folli per Cristo, tutto sembrava così giusto. Avevo spesso parlato con amici viaggiatori su come volevamo trascorrere la nostra vita in umiltà. Non avevamo idea di come farlo, o addirittura di cosa significasse, ma qui i santi sono stati mostrando la strada. Questo era l'ideale, ed era in sintonia con il mio desiderio di essere fuori moda, di andare indietro. Era così puro e semplice.

RTE: Cosa ci dici di te, Seth?

SETH: Per me, ogni prima impressione della Chiesa ortodossa è stata d'oro. Avevo appena scoperto il libro di padre Seraphim Rose, *La rivelazione di Dio al cuore umano*, e tutto ciò che diceva mi sembrava molto sensato. Tutto ha iniziato ad ingranare quando ho soggiornato con un amico di Nashville in un vecchio autobus che era stato trasformato per funzionare con olio vegetale. Vi aveva adattato una stufa a legna e abbiamo vissuto lì per tutto l'inverno, andando a una missione greco-ortodossa dedicata a san Giovanni Crisostomo.

Padre Parthenios Turner e la presbitera Marion gestivano anche una libreria e una caffetteria. Quando sono entrato, ho detto: "Padre, benedica", e gli ho detto che volevo conoscere l'Ortodossia. Lui mi ha fatto mettere giù la mia borsa, ha chiesto se avevo fame, e poi ha detto: "OK, ecco uno straccio e del sapone. Ho bisogno che tu pulisca alcuni tavoli, e quando hai finito, spazzi il pavimento". In un certo modo ero contento perché avevo sempre e solo fatto quello che volevo a modo mio, ma lui mi ha fatto subito sentire parte delle cose. Sapevo poi che la sua severità era buona, e che ne avevo bisogno. Quando ho finito mi ha detto: "Seth, hai finito?" "Già". "Allora ti prego di venire qui". Mi ha portato a un'icona della Risurrezione e ha detto: "Questo è ciò per cui ci sforziamo", e mi ha spiegato tutto su di essa. Nei giorni successivi, sono tornato, ho fatto un po' di lavoro, e a poco a poco ha fatto lo stesso con tutte le icone nel negozio.

Un giorno mi ha detto: "Mentre lavi i piatti, non limitarti a lavare i piatti. Prega." Ho detto, "OK", e lui ha detto: "Non solo una preghiera qualunque, prova con la Preghiera di Gesù. La conosci?" Ho detto "Sì", perché avevo già capito che il modo in cui avrei parlato con Dio era troppo familiare, che in questo non c'era un senso di Dio come Dio e di me come sua creatura. Così ho iniziato a recitare la preghiera di Gesù sui treni e a ricordare i miei peccati. Ho capito che questa era preghiera e vita.

In precedenza avevo letto che San Francesco d'Assisi aveva detto: "Vai a scavare una buca e a pregare allo stesso tempo, e poi vai a scavare un'altra buca". Potrei non ricordarlo bene, ma l'idea del lavoro combinato con la preghiera era rimasta radicata in me, e questo era quello che padre Partenio ci ha insegnato. È stato per me come un padre. Abbiamo lasciato la città, però, molto rapidamente, quando è morto qualcuno della mia famiglia. Non ho avuto la possibilità di dirgli addio.

RTE: È uno degli abbonati della rivista. Ti leggerà lui stesso.

SETH: Bene. Era il gennaio del 2008, e dopo essere andato a casa per il funerale, ho trovato un lavoro in un ranch nel sud dell'Oklahoma. Lavoravamo dieci, dodici, tredici ore al giorno.

Pulendo le stalle, curavamo i cavalli e ci impegnavamo nei rodei con tutto il lavoro manuale che questo comporta. Abbiamo anche imparato come addestrare i cavalli. Quella era la nostra vita. Ci sentivamo ancora liberi, ma stavamo lavorando con i cavalli. Amo gli animali e ciascuno dei cavalli aveva una diversa personalità.

Qualcuno ti annusava, altri giocavano con te afferrandoti il cappello e tenendolo in modo da non poterlo recuperare. Era la Quaresima e io trascorrevi il mio tempo libero leggendo e pregando. La mia amica Hanna (Rachel) mi aveva mandato un sacco di libri, e questa era la prima volta che ho letto *I racconti di un pellegrino russo*.

Intorno a questo periodo, sono venuto alla parrocchia serba di santa Maria Egiziaca qui a Kansas City. Rainbow [Xenia] era qui con un altro amico, e questo è stato il mio primo incontro con padre Paisius Altschul, che mi ha sempre fatto sentire parte della chiesa. Mi ha dato il tempo di contemplare ciò che avevo visto. Poi sono andato a Tulsa e ho incontrato Turbo Qualls, che è stato come un padrino per me.

È sulla trentina, viene dalla stessa sottocultura, ed è sposato con figli. Capisce davvero che lo spirituale è legato al fisico, e dopo che me lo ha spiegato, la liturgia è diventata qualcosa di veramente importante per me perché ci solleva fino al cielo; stiamo adorando con gli angeli.

L'altra cosa molto importante per me in questo momento è stato il monastero di Sant'Herman di Alaska a Platina.

RTE: Come è stata la vostra esperienza del monastero?

SETH: Fatta eccezione per padre Victor, il monaco in Oklahoma, non avevo visto il monachesimo prima e non sapevo cosa aspettarmi. Quando siamo arrivati, i monaci erano tutti seduti al cancello. L'abate Gerasim non c'era ancora, ma erano lì padre Damascene e padre Gabriel, con cui mi sono sentito subito a mio agio.

Ha una grande barba rossa e si è avvicinato con un walkman che suonava canti greci e due cani lo seguivano. Non sapevo cosa fare, ma lui si è limitato ad avvicinarsi e a dire: "Ehi, come state?". È stato così normale. Stavo pensando che avremmo dormito due ore, poi pregato per dieci, e non avremmo mangiato; e anche se di fatto abbiamo pregato molto, non è stato proprio così. L'abate Gerasim è così gentile e intelligente, e lui e padre Damascene hanno risposto a molte domande. Sono due delle persone più intelligenti che abbia mai incontrato, e hanno fatto esplodere la mia mente.

RTE: Sei andata anche tu a Sant'Herman, Xenia?

RAINBOW: Sì, il mio cuore è sempre a Platina. È stata una grande fonte di insegnamento e ispirazione per me. Sono stata anche in Alaska. Quando ho deciso che volevo andare in Alaska, a Spruce Island e all'Isola di san Nilo dove vivono le monache, ho pensato di fare l'autostop sulla Al-Can Highway, ma quando sono arrivata a Seattle, ero stanca di fare l'autostop, così ho deciso di provare qualcosa di nuovo, e sono andata al terminal dei pescatori per chiedere se qualcuno mi avrebbe dato un passaggio fino in Alaska.

Ho trovato una barca a nolo che stava tornando a casa vuota, così sono arrivata fino a

Homer (con un viaggio di lusso), e poi ho preso il traghetto per Kodiak. Mi è piaciuto l'eremo di san Nilo e le sorelle. Era un'esperienza così estrema: niente strade, una pace incredibile, e le funzioni alle 4 del mattino. Da quando ho incontrato l'Ortodossia, viaggiare è totalmente diverso. Ora sono una pellegrina, piuttosto che una vagabonda.



Seth Haskins

RTE: È giusto che spero di essere battezzata con il nome di santa Xenia di Pietroburgo, il modello dei vagabondi senza fissa dimora. Seth, l'Ortodossia ha cambiato il viaggio anche per te?

SETH: Dopo che viaggi da un po', anche se è meraviglioso, ti manca la stabilità e la comunità. Quando viaggi, hai bisogno di quella stabilità, della disciplina interiore che mi mancava. Senza un senso di scopo, viaggi con alti e bassi. Pensi: "Che cosa sto facendo? Beh, sono in viaggio, e se non viaggio, chi sono io? Non sono niente". È una grande avventura, una grande storia da raccontare, splendidi tramonti e paesaggi ti danno pace, ma quando hai gli insegnamenti della Chiesa nella mente e senti di essere parte del ciclo dell'anno della Chiesa, quelle funzioni profonde ti danno un senso di stabilità e di comunità al di fuori di te stesso.



Campeggi nel sud

Quando sono arrivato per la prima volta qui a Kansas City ho soggiornato con Rainbow, ho ottenuto un lavoro diurno, e mi sono sistemato per fare il catecumeno. In un primo momento la stabilità e la routine erano spaventose, ma ho trovato nel corso dei mesi che la necessità del pentimento mi era più chiara, e ho capito che, sia che io sia in un viaggio dolce, impressionante e tortuoso, sia che io me ne stia semplicemente qui in città, tutto è sulla strada per il paradiso.

Ora non c'è nulla di più importante per me di servire Dio e di essere parte della Chiesa. Venendo da una vita senza padroni e di autosufficienza, un'obbedienza seria è un'altra cosa. Voglio avere fiducia nella Chiesa e padre Paisius mi aiuta in questo. Mi rendo conto che se ho intenzione di essere ortodosso, devo essere pienamente ortodosso, non tiepido e mondano. Ortodossia si traduce in retta convinzione e retta pratica, e so che devo fare entrambe le cose. Mi sono sistemato come catecumeno, ma non credo che lascerò mai la cultura del viaggio. Se non fosse stato per i viaggiatori, probabilmente non sarei ortodosso.

RTE: Speriamo che ci siano molte parrocchie aperte per accogliere i viaggiatori. I primi eremiti si sono ritirati dal mondo per alcune delle stesse tue ragioni, una protesta contro la società e il desiderio di vivere per Cristo, ma anche loro ancora bisogno di aiuto, anche se magari era solo qualcuno che comprasse le loro stuoie di palma. Raramente vivevano in uno splendido isolamento.

RAINBOW: Ho letto un poco di san Massimo il Confessore, e c'è una parte su cui continuo a tornare: "Colui che non stima come altrettante nullità l'onore e il disonore, la ricchezza e la povertà, il piacere e gli affetti, non ha ancora ottenuto l'amore perfetto. L'amore perfetto stima come nullità non solo queste cose, ma la stessa vita temporale e la morte". Quindi, non è la ricchezza o la povertà che rendono una persona buona o cattiva.

Naturalmente, il Signore ci dice anche di dare via le nostre ricchezze ai poveri, di diventare umili, ma le cose in sé non sono buone o cattive. È difficile solo avere molto e vivere rettamente. Attraverso il viaggio, ho imparato a fidarmi della provvidenza del Signore, come non avrei potuto farlo in qualsiasi altro modo. Abbiamo reso noi stessi completamente impotenti. Non avevamo idea di come avremmo mangiato il giorno successivo o se avremmo un posto asciutto per dormire quella notte, ma qualcuno si è sempre preso cura di noi.

Anche se siamo contro la mondanità, ci sono molte brave persone che vivono in mezzo al mondo. Una delle cose incredibili del viaggio sono tutti quelli che incontri. Per esempio, una mamma borghese potrebbe venirti a prendere dalla strada e nutriti e prendersi cura di te, che quasi sempre vieni da classi medio-basse. Vedi il meglio e il peggio delle persone. Non ho mai mostrato un cartello per chiedere soldi, ma non ne sono mai stata priva. Alcuni agenti di polizia possono trattarti come spazzatura, ma altri si fermano per essere sicuri che non sei scappata di casa e poi ti danno 10 dollari e ti dicono di stare tranquilla. Anche tra i viaggiatori vedi il peggio e il meglio. Vedi ragazzi solo interessati ad alcol, droga e sesso, ma altri che rimangono puliti da tutto ciò, perché sono alla ricerca di qualcosa di meglio.

Per ora, sto vivendo a Kansas City come parte della parrocchia di Santa Maria, con un lavoro in una piccola caffetteria e pago le bollette. Ho tutto ciò di cui ho bisogno, ma perché sono io quella che gestisce il tempo, la vera lotta è sentire che queste cose sono da Dio e ricordare la mia dipendenza da lui. Comunque ora ho qualcosa da dare; tutto va bene.

RTE: Mi hai ricordato una grande citazione di Thoreau sulla povertà volontaria, che "la vita vicino all'osso è la più dolce". Cosa vorresti dire ai ragazzi, soprattutto in altri paesi, che hanno sentimenti simili, ma le cui situazioni non permettono questo stile di vita; non hanno il lusso di potersi mettere in viaggio o di non lavorare. Un desiderio di libertà spirituale non va sempre di pari passo con la libertà fisica.

RAINBOW: Prima di tutto, non è da tutti andare in viaggio nel modo in cui lo facciamo noi. Non è sicuro, e non è una risposta universale. Ma per mantenere il suo spirito, direi in primo luogo, "smettete di preoccuparsi così tanto del vostro aspetto. Potete rimanere puliti, ma smettere di preoccuparvi del trucco, dei bei vestiti, di avere soldi e di essere comodi e carini". Poi, direi, "Iniziate a dare via il più possibile. Cercate di non possedere più di quanto può stare in uno zaino, o al massimo, nel bagagliaio di una macchina, perché le cose che tu possiedi, possiedono te". Per evadere da quella scatola, provare a farvi i vostri vestiti, a coltivare un po' del vostro cibo, cercate di imparare a prendervi cura di voi stessi nel modo più semplice possibile.

In America si spreca tanto cibo, e io spesso rovisto nella spazzatura dietro i negozi di alimenti naturali. So che può sembrare terribile, ma non lo è. Butteranno via una mela con un po' di macchie o banane che cominciano appena a diventare marroni. O rovineranno accidentalmente una scatola di pasta con un coltello quando riforniscono gli scaffali, e così buttano tutto. Questo rende possibile per tutta una sottocultura di persone di vivere di cose scartate da tutti gli altri. Troviamo scatole e scatole di succhi ancora buoni, ma che non possono essere spediti perché scadono in settimana.

RTE: Un paio di settimane fa ti ho visto ferma per strada a controllare una pila di vestiti che qualcuno aveva lasciato davanti al proprio prato. Hai preso un paio di pezzi di lana e di

cotone, e pochi giorni dopo sei comparsa con una gonna nuova che avevi fatto con i ritagli.

RAINBOW: Le persone non hanno bisogno di un abito diverso per ogni giorno della settimana o del mese, ed è interessante farti i propri vestiti. Inoltre, devo dire che se rovistare nelle discariche diventa un fenomeno accettabile, come lo è stato a Seattle, quando i ragazzi del college che erano perfettamente in grado di comprare cibo lo facevano per divertimento, non ce ne sarà a sufficienza per le persone che ne hanno davvero bisogno. È lo stesso con i negozi di merci a basso prezzo. Diventano di moda, e poi diventano cari. Poi la gente che ha realmente bisogno di vestiti a un dollaro non se li può più permettere.

Vorrei anche dire, se non riesci a privarti di tutto, almeno privati degli eccessi. Io ora ho un lavoro e un piccolo appartamento, ed è aperto ai viaggiatori che passano. Questa è l'altra estremità del viaggio. Inoltre, ho trovato che tre persone quattro di quelle che ti danno un passaggio hanno fatto anche loro l'autostop a un certo punto della loro vita. Stanno restituendo quei favori. Ora io posso dire: "La gente mi ha aiutato, io ora posso aiutare gli altri".



Riunione di viaggiatori nei boschi

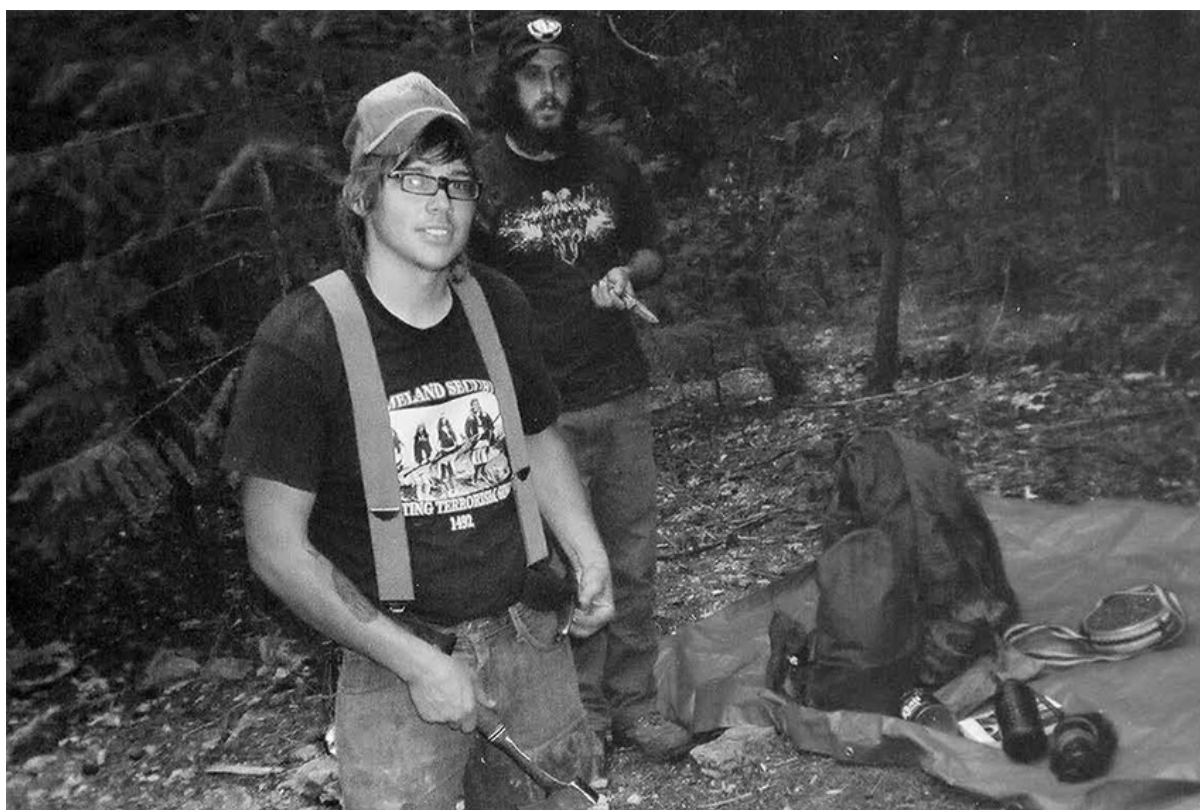
RTE: Come si può paragonare la scena del viaggiatore cristiano con quella del mondo cristiano americano in generale?

RAINBOW: Abbiamo bisogno di istruzione come chiunque altro; cadiamo tutti nelle stesse passioni anche se in modi diversi. Noi viaggiatori siamo pronti a vedere i problemi nella società, ma abbiamo ancora un milione di problemi che non abbiamo visto all'interno di noi stessi; siamo arroganti, ribelli e indisciplinati. Credo che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri e che la Chiesa ortodossa negli Stati Uniti abbia bisogno dei viaggiatori, perché gli americani ortodossi che vivono comodamente hanno bisogno di vedere che possono e

devono vivere con meno, soprattutto con tante altre persone che soffrono in tutto il mondo. Ma noi viaggiatori abbiamo bisogno di vedere buoni esempi di famiglia (che molti di noi non hanno avuto), stabilità, e le persone che usano bene le cose. Siamo tutti un solo corpo.

RTE: Seth, hai qualcosa da aggiungere?

SETH: Penso che la Chiesa sia completa di per sé, ed è importante che la gente guardi oltre le apparenze esteriori e si renda conto che le persone che vagano come queste sono spesso alla ricerca. Dobbiamo essere aperti, accogliere tutti. Proprio come i nativi americani hanno visto le loro culture sradicate e la loro terra spogliata da parte di "cristiani", i viaggiatori hanno spesso visto il lato negativo della "cultura cristiana". L'Ortodossia è in grado di riparare e aggiustare queste visioni spezzate di Cristo e del cristianesimo. Come ortodossi abbiamo l'opportunità di mostrare al popolo spezzato di questa terra il fatto che Cristo ama tutti e vuole che tutti trovino sollievo in questi tempi bui. Davvero Cristo è il grande amico dell'uomo. Ci sono molti popoli indigeni perduti che hanno avuto la propria dignità strappata da coloro che si fanno chiamare cristiani. Non è così che doveva essere, ma possiamo guardare l'esempio di sant'Herman dell'Alaska, che ha difeso i deboli e gli offesi. E non mi riferisco solo alle mense per i poveri - dobbiamo contribuire a ripristinare la loro dignità. Spero che un giorno potrò fare la metà di quanto fanno persone come padre Paisius e madre Nicole alla chiesa di santa Maria a Kansas City, che mi stanno aiutando entrambi a guarire la mia anima.



Seth e un amico in campeggio

RAINBOW: Quando ero in Alaska, ho incontrato p. Paisius DeLucia, un sacerdote nella Chiesa bulgara che gestisce una scuola ortodossa a Kodiak. Ci siamo sentiti così tanto affini. Gli ho parlato di come i punk hanno bisogno della Chiesa ortodossa, perché soddisfa i loro ideali e aspirazioni, ma anche la Chiesa ortodossa ha bisogno dei punk: ha bisogno di essere

sveglia e consapevole dei pericoli della mondanità.

RTE: Ti definisci ancora punk?

RAINBOW: Penso che preferirei piuttosto definirmi cristiana, se posso dire così, ma il mondo punk si sta davvero rafforzando. Per alcuni è solo musica, ma è anche un atteggiamento fai-da-te. Fatti i tuoi abiti, coltiva il tuo cibo, costruisci la tua casa, ripara la tua auto, o sbarazzati della tua auto e costruisci una bicicletta. Smettila di dipendere dal governo e da altre persone. Fai il più possibile da solo. Molto di questo è solo un rifiuto della cultura falsa dei belli e felici. Se tutti fossero veramente felici e contenti, ma c'è molto vuoto dietro la vita moderna.

I punk sono così pronti per Gesù Cristo e l'Ortodossia. Hanno respinto questo mondo e anche se sono ubriachi e arrabbiati e in libero sfogo, stanno cercando qualcosa di più e non accetteranno un falso comfort: devono trovare ciò che riempie quel vuoto. Padre Paisius ha detto che i punk cristiani sono la compagnia di san Giovanni il Precursore; hanno lasciato il mondo e gridano nel deserto. La sfida è farlo con lo spirito giusto, per Dio.